

Bilancio Sociale

Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS



ANNO 2021

Indice

COMUNITA' MURIALDO TRENTINO ALTO ADIGE IS: UNA QUESTIONE DI TERMINI	pag. 3
1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	pag. 7
2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	pag. 8
3. STRUTTURA, GOVERNO, AMMINISTRAZIONE – ORGANIGRAMMA	pag. 9
4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	pag. 10
5. OBIETTIVI E ATTIVITA' E AREE PROGETTUALI:	pag. 13
A) Area Età Evolutiva e Genitorialità	
B) Area Servizi Territoriali	
C) Area Sportelli Sociali	
D) Area Interventi di accompagnamento al lavoro	
6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	pag.43
7. ALTRE INFORMAZIONI	pag. 45
8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO	pag. 46
LO STILE DELL'ACCOGLIENZA MURIALDINA	pag. 47
QUADRO SINOTTICO	pag. 49

COMUNITÀ' MURIALDO TRENTINO ALTO ADIGE IS: UNA QUESTIONE DI TERMINI

La **Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS** (di seguito anche Ente) è un'Opera della Provincia Italiana dei Giuseppini del Murialdo; la titolarità giuridica è della Congregazione di San Giuseppe (Casa Generalizia della Pia Società Torinese di S. Giuseppe), fondata da San Leonardo Murialdo il 19 marzo 1873. In data 17 giugno 1897 è stato civilmente riconosciuto come *Ente Ecclesiastico* (istituto religioso di diritto pontificio).

I due termini "**Comunità**" e "**Murialdo**" richiamano un'esperienza ed una storia ben precise. Il termine "Comunità" fa riferimento all'esperienza comunitaria come modalità di *relazione e di gestione partecipata*, il nome "Murialdo" invece si riferisce alla persona di *S. Leonardo Murialdo*, che rappresenta un metodo, una pedagogia, una filosofia, uno stile di vita, una spiritualità, un carisma.

Leonardo Murialdo fu un educatore e amico dei giovani e dei più poveri, quelli sfruttati o in difficoltà a crescere, perché soli; un uomo animato da spirito profetico e passione evangelica, impegnato nella ricerca di risposte valide ai richiami e ai bisogni del tempo, capace di inventare iniziative di servizio in collaborazione con i laici.

San Leonardo Murialdo elabora un suo **progetto educativo per la gioventù** le cui linee essenziali e caratteristiche sono:

- *l'attenzione ai segni dei tempi nell'ottica di una teologia dell'incarnazione;*
- *l'attenzione ai giovani poveri: "poveri, abbandonati, discoli...";*
- *lo spirito di famiglia: "essere amico, fratello, padre della gioventù";*
- *la preoccupazione perché ognuno possa raggiungere la pienezza di vita: il "ne perdantur";*
- *la figura del giovane come protagonista della propria crescita e soggetto di preoccupazione educativa;*
- *la figura dell'educatore competente per vocazione e per professionalità che dà affetto, fiducia, nella pazienza e nella dolcezza: "far il bene e farlo bene";*
- *il metodo preventivo;*
- *la preoccupazione per la formazione integrale della persona: "imparare, giocare, pregare";*
- *mai da soli, sempre in rete, in collaborazione e corresponsabilità tra laici, tra religiosi e laici, tra istituzioni e comunità locali.*

La Comunità Murialdo è un'organizzazione di ispirazione cristiana, con scelta preferenziale **di servizio per minori e giovani che vivono situazioni di difficoltà educative familiari e/o sociali** e, come tale, **si propone come segno e proposta nei servizi di accoglienza sul territorio, in una logica di condivisione.**

Essa promuove **la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato** anche realizzando interventi e specifici servizi a favore dei **giovani, delle famiglie e della comunità territoriale** con una particolare attenzione a chi si trova in **situazione di difficoltà**. Promuove l'accoglienza familiare impegnandosi ad accompagnare le famiglie all'affidamento e ad altre forme di condivisione.

La Comunità Murialdo cura lo studio e la ricerca nel settore delle politiche giovanili, focalizzandosi sull'attivazione di nuove strategie per ovviare all'allontanamento del minore dalla famiglia, non solo in funzione "riparativa", ma, soprattutto, "**preventiva**".

La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS opera in stretta collaborazione con i Servizi Sociali territoriali e con le energie presenti sul territorio. Essa non ha un ruolo di supplenza nei confronti dei servizi istituzionali, ma intende porsi come segno, come proposta, all'interno della gestione dei progetti di aiuto per minori, al fine di maturare forme alternative o complementari di intervento e di modelli di presenza.

IDENTITA' E MISSION:

La Comunità Murialdo del Trentino Alto Adige è inserita in una **realtà educativa presente a livello mondiale** che prende il nome di *Famiglia del Murialdo*. A essa appartengono tutti coloro che, religiosi e laici, si ispirano e operano secondo il *carisma di San Leonardo Murialdo*, costruendo e portando avanti con giovani bisognosi esperienze familiari e sociali di aiuto materiale, intellettuale, morale e spirituale.

Come realtà di condivisione basata sul volontariato, nasce a Trento l'8 dicembre 1979 con la creazione di un pronto intervento e un primo nucleo di Casa Famiglia, in risposta all'esigenza di sostegno e accoglienza di ragazzi in difficoltà, segnalata dall'ente pubblico, di cui si era fatto portavoce l'Arcivescovo.

In collaborazione con la Caritas Diocesana, la Congregazione dei Giuseppini del Murialdo partecipa all'avvio di queste esperienze, attraverso la presenza e la disponibilità di due Giuseppini, privilegiando un approccio personalizzato, in un ambiente quanto più possibile familiare, che vede nel rapporto quotidiano e ordinario con i ragazzi – la pedagogia del quotidiano murialdina – lo strumento educativo principale per far sì che i ragazzi partecipino alla vita reale e maturino il senso di responsabilità verso se stessi, gli altri, la società.

Alle attività delle **Case-famiglia** e, successivamente, dei **Gruppi-famiglia**, si affiancano ben presto le attività di **socializzazione al lavoro** in grado di garantire l'inclusione sociale del minore, accompagnandolo alla piena autonomia. **Nel 1983 nascono a Trento i laboratori di assemblaggio, meccanica, legatoria, falegnameria, cui seguirà, nel 1988, il centro ergoterapico di Sarnoncola (TN).**

Nel 1984, su richiesta della Caritas, la Comunità Murialdo TAA inizia l'esperienza a Laives, Bolzano.

Per promuovere la cultura dell'accoglienza familiare e della condivisione e lo sviluppo di reti tra famiglie, la Comunità Murialdo TAA partecipa alla nascita dell'associazione Comunità Famiglie Accoglienti a Trento

(1990) e a Bolzano (1992), che svilupperanno negli anni successivi progetti come il **"Progetto Domino"**, un progetto di sostegno e accompagnamento delle famiglie affidatarie e naturali, nel Comprensorio Valle dell'Adige, il **progetto "Koala"** in Bassa Atesina, e progetti di coordinamento dell'affido familiare **"Il filo e il nodo"**, sui territori di Bolzano e Trento. Nel 2013, l'esperienza della Comunità Murialdo TAA nell'affidamento familiare viene sancita attraverso la partecipazione a **Costellazioni di Famiglie**, un progetto sperimentale tra l'Ufficio Centro per l'Infanzia e la Comunità Murialdo, con la neo nata Equipe Multidisciplinare Affidamento Minori e Famiglie (**EMAMeF**), dedicato all'affidamento familiare. In questi ultimi anni la Comunità Murialdo integra il proprio intervento educativo in tutti i servizi e progetti offerti con il sostegno alle famiglie per valorizzare le risorse genitoriali.

Alla ricerca di modalità di intervento in funzione "preventiva" e non semplicemente "riparativa", la Comunità Murialdo si attiva per promuovere lo sviluppo delle risorse individuali del minore e della sua famiglia, attraverso progetti di educativa domiciliare, scolastica, di aggregazione e socializzazione tra minori. Nasce così nel 1989 a Laives la prima esperienza di servizio educativo domiciliare, seguita nel 1991 dai **Centri Diurni**. Nel 1993 nasce a Rovereto il primo **Centro Aperto**. Nel 1997 a Storo partono il **"Progetto Giovani"** e lo **"Spazio famiglia"**, nel 2004 un progetto di animazione degli oratori parrocchiali di Trento, nel 2009 l'esperienza delle colonie diurne estive.

Nel 1992 viene costituita l'Associazione Murialdo Trentino Alto Adige, quale associazione di volontariato con scopi di formazione, promozione culturale e sostegno motivazionale.

A partire dal 2001 infine nascono una serie di progetti di educazione e animazione territoriale e in particolare di promozione dell'intercultura, del volontariato e della cittadinanza attiva attraverso un approccio di sviluppo di comunità, volte a rafforzare la capacità della comunità di prendersi cura di sé stessa: nel 2001 nasce in Valle dei Laghi il **progetto "Comuni...chiamo"** per il sostegno alle associazioni e il volontariato, nel 2004 il progetto di educativa di strada e il **progetto "Jupla"** per l'integrazione di culture diverse.

L'Ente si prende cura del benessere educativo di bambini, giovani e famiglie, in particolare nei confronti di quelle che vivono situazioni di difficoltà. Ne sostiene, nella quotidianità, la crescita e l'autonomia e promuove nel territorio la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato.

PRINCIPI FONDANTI DELL'AZIONE COMUNITARIA MURIALDINA

I seguenti **principi** guidano quotidianamente l'agire della Comunità Murialdo:

- *Vivere il territorio, guardando la cittadinanza come soggetto civile, politico e sociale, promuovendo i diritti di partecipazione di ognuno e curando la crescita della comunità.*

- *Costruire percorsi condivisi con le persone, le famiglie e le comunità, favorendo processi partecipati che riconoscano la centralità e il valore delle persone e della famiglia.*
- *"Fare il bene e farlo bene" è il modo con cui si muove e guarda il mondo attorno a sé.*
- *Realizzare percorsi educativi e formativi per coltivare un'idea comune di futuro partendo dall'oggi e dalla condivisione di buone pratiche.*
- *Sostenere e promuovere iniziative che stimolino la partecipazione civica delle persone e dei soggetti del territorio, al fine di valorizzare percorsi attenti che migliorino il benessere della comunità.*
- *Facilitare gli incontri tra nuclei familiari per rafforzare i legami necessari a migliorare le relazioni di comunità.*
- *Essere impegnati nell'accoglienza, nell'educazione, nella formazione di bambini e ragazzi e nel sostegno delle loro famiglie, offrendo servizi e sviluppando progetti e interventi attraverso la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato.*

I quattro elementi fondamentali su cui si basa l'attività della Comunità sono:



Sostegno: sostenere l'accoglienza familiare, impegnandosi in interventi per abilitare le famiglie all'affidamento e ad altre forme di condivisione.

Accoglienza: promuovere nel territorio la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato.

Cura e Studio: curare lo studio e la ricerca nel settore delle politiche giovanili, per individuare nuove modalità di intervento, con attivazione di nuove strategie per ovviare all'allontanamento del minore dalla famiglia, in un'ottica di empowerment.

Supporto: creare rete con i Servizi Sociali e con tutte le realtà civili ed ecclesiali del territorio.

1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Decreto Legislativo n. 117 per il Codice del Terzo settore è entrato in vigore ad agosto 2017, rendendo obbligatoria la redazione e pubblicazione del bilancio sociale di alcuni Enti del Terzo Settore (ETS).

Il bilancio sociale della Comunità Murialdo del Trentino Alto Adige, con cadenza annuale, è redatto sulla base dei principi di rendicontazione stabiliti dal Global Reporting Initiative (GRI), l'organizzazione internazionale più autorevole e accreditata per il reporting sociale e ambientale, secondo l'opzione Core.

Nella redazione del bilancio sociale sono stati presi in considerazione gli schemi di bilancio sociale, le linee guida ministeriali per enti del terzo settore stabilite dal Decreto Ministeriale 4/7/2019 e le linee guida previste con delibera n. 1183 in data 6 luglio 2018 dalla Provincia Autonoma di Trento.

Il Bilancio sociale è l'esito di un processo con il quale l'organizzazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse, in modo da consentire ai diversi interlocutori di conoscere e formulare una valutazione consapevole su come interpreta e realizza la sua missione sociale. L'obiettivo del bilancio sociale è quello di misurare e comunicare il senso e il valore del lavoro svolto per rinforzare il dialogo e la fiducia con i diversi stakeholder.

I principi seguiti nella redazione del bilancio sociale sono quelli stabiliti dal DM sopracitato, in particolare rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti.

2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Dati identificativi

Denominazione: Casa Generalizia della Pia Società Torinese di S. Giuseppe

Forma giuridica: Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto

Codice fiscale 03550730588

P. IVA 01209641008

Numero Repertorio Economico Amministrativo: RM-85463

Riconoscimento personalità giuridica: Regio Decreto 23 ottobre 1930, Registrato alla Corte dei Conti Reg. n. 1 in data 10 novembre 1930.

Iscrizione nel Registro delle Persone giuridiche (prefettura di Roma) n. 250/74.

Ramo Impresa Sociale: Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS

Sede Legale e Amministrativa del Trentino Alto Adige

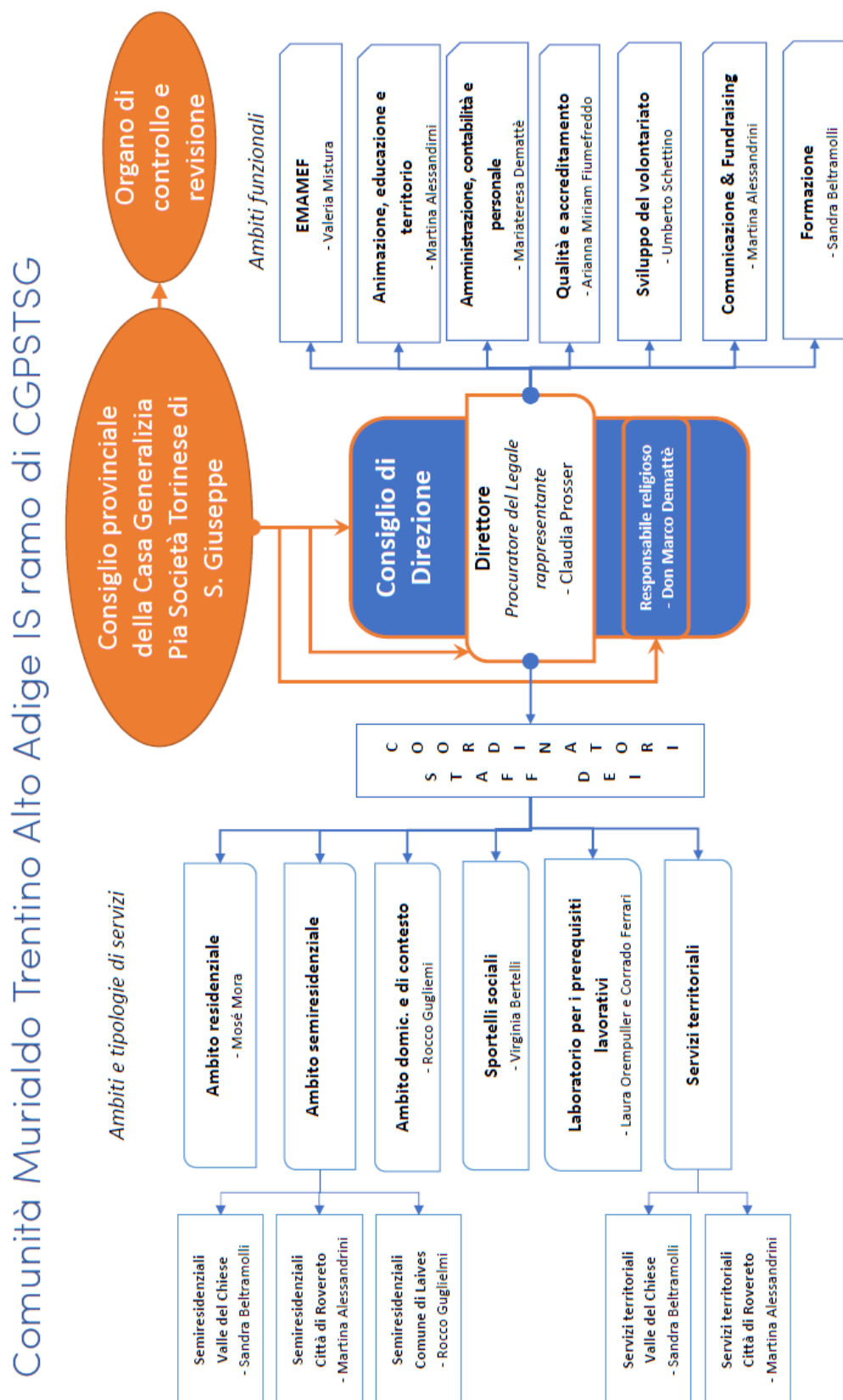
Corso 3 Novembre, 36, 38122 Trento

Tel. 0461 231320 / Fax 0461 236036

Mail: info@murialdo.taa.it

PEC: cgpstsg-trento@overpec.it

3. STRUTTURA, GOVERNO, AMMINISTRAZIONE - ORGANIGRAMMA



4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

La Comunità Murialdo prevede figure diversificate per ambiti di competenze e funzioni:

Consiglio di Direzione:

Dirige, governa e presidia il funzionamento delle attività della Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS, ed è garante della sua ispirazione carismatica quale valore identitario fondamentale di appartenenza e coerenza con le radici storiche del proprio operare, che provengono dalla tradizione educativa della Congregazione di San Giuseppe.

Presidia inoltre la formazione interna in quanto investimento importante per qualificare le risorse umane ad un livello di qualificazione e di competenza sempre più adeguato a leggere e interpretare le sfide educative del territorio. Adempie ai criteri qualificativi previsti dal sistema di accreditamento dei servizi della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia Autonoma di Bolzano.

Approva il bilancio e l'eventuale destinazione degli utili annuali in conformità e nei limiti previsti all'art. 3 e dell'art. 16 del D.L. 112/2017.

Direttore dell'Opera e Procuratore del Legale Rappresentante:

Organizza e supervisiona le varie sedi operative, curandone la verifica delle attività e ha il compito e la responsabilità della scelta, della selezione della cura del personale. Organizza i servizi amministrativi e di segreteria; gestisce e controlla i flussi finanziari; verifica e controlla le situazioni contabili delle varie sedi. Garantisce le risorse necessarie per l'efficace ed efficiente sviluppo delle attività; cura la ricerca e la gestione delle risorse finanziarie necessarie per la loro sostenibilità. Ha un ruolo di rappresentanza politico-istituzionale nei vari territori in sintonia con i coordinatori di riferimento.

Responsabile religioso:

È il religioso Giuseppino, nominato dal Superiore Provinciale. E' garante del carisma murialdino, della mission e della condivisione carismatica tra religiosi, laici e istituzioni ecclesiali del territorio.

Lo staff dei Coordinatori:

È una riunione di staff che vede la presenza del Direttore e di tutti i coordinatori. Ha l'obiettivo di facilitare il coordinamento tra servizi. È consultato nei processi direzionali, in quelli relativi alla qualità, autovalutazione e miglioramento continuo, nelle strategie di comunicazione e fundraising, formazione e gestione del volontariato.

Coordinatore:

È il coordinatore di tutti i progetti che fanno riferimento al proprio ambito e/o tipologia di servizio e/o ambito funzionale. Svolge quindi attività di responsabilità su più servizi o strutture di accoglienza anche in corresponsabilità con altri se presenti sullo stesso territorio. Preoccupandosi del benessere delle equipe, promuove e guida, valorizzando le diversità, processi di comunicazione e di relazione che mirano ad alimentare ed evidenziare contatti e scambi tra i vari servizi di cui è responsabile. Manifesta capacità di riflessione sui dati e le informazioni disponibili, affinando sempre più le proprie competenze gestionali. Promuove il pensiero e la pedagogia murialdina, assumendo il ruolo di riferimento per l'attuazione della metodologia educativa dell'Ente.

Opera una mappatura degli stakeholder già coinvolti e di quelli potenziali, indicandone un ordine prioritario. Si assicura che l'equipe da loro coordinata abbia assolto agli obblighi di formazione prevista, in raccordo con l'ambito funzionale "formazione". Si raccorda con l'ambito "sviluppo del volontariato" per la gestione operativa dei volontari impegnati nei progetti e servizi di competenza. Cura un curriculum dettagliato relativo al loro ambito di competenza. Aggiorna, ogni qualvolta è necessario, la Carta dei Servizi relativa alle schede che descrivono i progetti/servizi di competenza. Aggiorna, nelle parti di sua competenza, il Bilancio Sociale. Realizza i processi di verifica delle non conformità, così come previsto nella Carta dei Servizi, e si attiva per realizzare il processo di auto-valutazione sotto l'input dell'area funzionale "Qualità e accreditamento".

Personale educativo (personale a contatto abituale e continua con l'utenza):

È anima, cuore, mente delle strutture e dei progetti con cui l'Ente si mette al servizio del territorio, persona che, professionalmente preparata, motiva la sua attività formativa conoscendo e aggiornando le linee pedagogiche di san Leonardo Murialdo

Impiegato amministrativo:

È la persona che assicura gli ordinari rapporti organizzativi ed amministrativi con le varie strutture di servizio, anche decentrandosi sul territorio. È referente per quanti, a vario titolo, si rivolgono alla Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS; svolge una funzione orientatrice delle richieste; cura gli aspetti amministrativi. È supportato da personale che cura la gestione ordinaria del personale, la corrispondenza, l'archivio, le assicurazioni, le relazioni con istituti bancari e finanziatori, i processi di accreditamento, la contabilità dei progetti e la fatturazione verso enti gestori ed altri soggetti.

Impiegato inserviente:

È la persona che assicura la pulizia e l'igiene degli ambienti di lavoro, nonché altri servizi ausiliari alle attività del personale con funzioni educative.

Impiegato amministrativo che presiede l'area funzionale "Qualità e accreditamento":

È la persona che avvia i processi funzionali al mantenimento degli standard di qualità adottati attraverso il procedimento di accreditamento ai servizi socio-assistenziali della Provincia di Trento. Presidia il processo di auto-valutazione, avvia i processi di verifica delle conformità rispetto a quanto previsto dagli obblighi che derivano dall'accREDITamento, da quelli scelti dall'organizzazione e da quelli derivanti altre fonti normative.

Garantisce il raccordo tra la rendicontazione economico-finanziaria e la valutazione di impatto sociale degli interventi con il coinvolgimento dei vari stakeholder. È il referente interno per la valutazione di cui al capo IV della l.p 13/2007.

Coordinatore che presiede l'area funzionale "Sviluppo del volontariato":

Si occupa del reclutamento, della formazione (in collaborazione con l'ambito funzionale "Formazione") e della gestione del volontariato interno all'organizzazione nonché del raccordo con le altre realtà di volontariato esterne.

Coordinatore che presiede l'area funzionale "Formazione":

Realizza tutti gli obblighi di formazione previsti dall'accREDITamento per i servizi socio-assistenziali della Provincia di Trento, nonché quelli previsti da altre fonti normative. Realizza, monitora e valuta il piano della formazione triennale e i relativi piani operativi annuali. Si raccorda con il Consiglio di Direzione per realizzare quanto previsto nel regolamento che istituisce l'Ente.

Si interfaccia con i coordinatori per armonizzare l'impegno formativo con quello dello svolgimento delle mansioni contrattuali degli educatori ed operatori sociali.

Costruisce e gestisce un modello di libretto formativo del dipendente con lo scopo non solo gestionale, ma orientato alla responsabilizzazione del personale rispetto la propria formazione.

Coordinatore che presiede l'area funzionale "Comunicazione & Fundraising:

Si occupa della comunicazione esterna, cura il sito web e i social network della Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS e il rapporto con i media. Si assicura che sul sito web siano presenti e accessibili tutti i documenti previsti dal processo di accREDITamento ai servizi socio-assistenziali, oltre agli obblighi di trasparenza e pubblicità derivanti da altre normative.

Predisporre il programma annuale per il reperimento di risorse economiche diverse ed integrative rispetto a quelle derivanti dal finanziamento pubblico. Mappa tutte le opportunità di finanziamento integrativo (bandi di diritto privati, altre forme di finanziamento etc). Predisporre un programma e piano di Fundraising.

5. OBIETTIVI, ATTIVITA' E AREE PROGETTUALI



Area Età Evolutiva e Genitorialità

Ambito domiciliare e di contesto

AFFIDAMENTO FAMILIARE

Servizio di supporto all'Equipe multidisciplinare per l'affidamento familiare minori e famiglie (EMAMEF) provinciale nella gestione dei gruppi di sostegno/apprendimento delle famiglie e dei minori, nonché per la realizzazione di percorsi rivolti al sostegno della genitorialità e per la promozione di interventi psico-pedagogici rivolti ai minori: integrazione contratto per attività di supporto affidamento familiare di un minore.

L'Ente collabora dal 2013 con EMAMeF (l'acronimo di **Equipe Multidisciplinare Affidamento Minori e Famiglie**) con progetti sperimentali di interventi educativo pedagogici all'interno dei progetti di affidamento familiare. Nel 2019 si è aggiudicato una gara d'appalto per la gestione di "interventi di supporto all'equipe multidisciplinare EMAMeF" della durata di 4 anni: un'equipe di educatori pedagogisti specializzata nei complessi interventi di tutela minori e di accompagnamento alle genitorialità vulnerabili, si affianca al lavoro degli assistenti sociali delle politiche sociali per realizzare interventi individualizzati e di gruppo, di cura e supporto a tutti i soggetti coinvolti nell'affidamento familiare, con flessibilità e tempestività.

Per mantenerlo adeguato ai bisogni delle persone che vi accedono, siano essi minori, adulti genitori biologici o affidatari, il progetto viene rivisto e monitorato in itinere. **Dal punto di vista economico è interamente finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento.**

L'equipe EMAMeF è co-partecipata tra pubblico e privato, in cui anche l'Azienda Sanitaria mantiene un importante ruolo a supporto delle attività dell'Ufficio Centro per l'Infanzia. L'equipe multidisciplinare, opera in stretto raccordo con tutti i Servizi sociali territoriali ed è co-coordinata da due professioniste, una per la Provincia Autonoma di Trento e una per la Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS, in veste di coordinatori dei diversi ambiti legati all'intervento educativo con la genitorialità affidataria e naturale.

L'Ente realizza servizi di cura della funzione genitoriale, intesa come interazione relazionale che implica la costruzione reciproca tra almeno due persone, l'educatore e il bambino, la famiglia, che attraverso i loro scambi strutturano le caratteristiche e l'evolversi della funzione genitoriale dell'adulto e la qualità delle cure ricevute al bambino. In particolare prevede due macro progettualità.

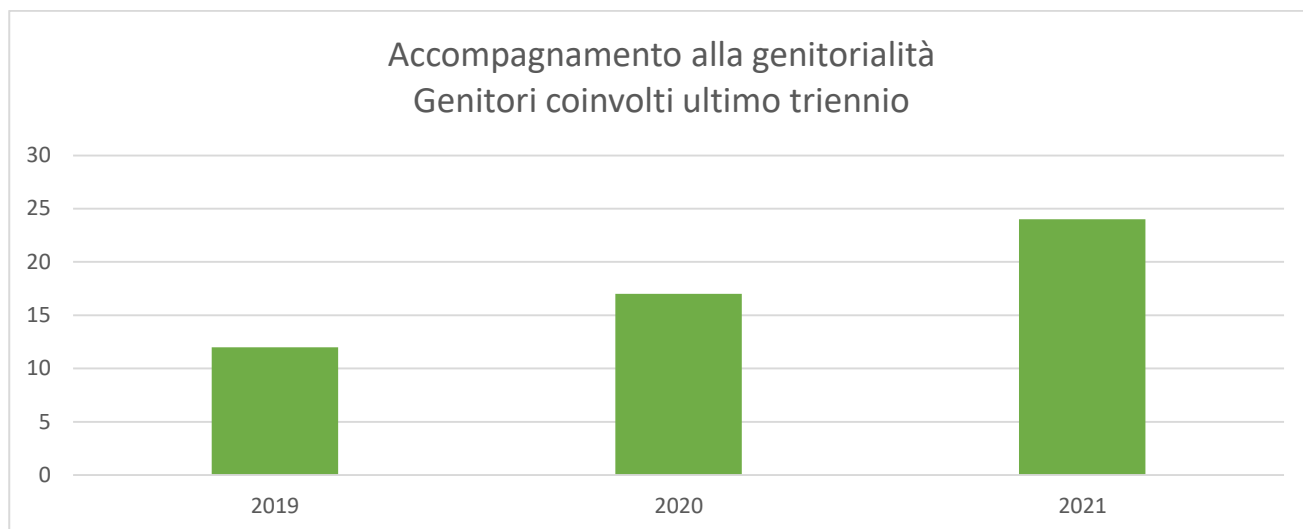
Entrambe sono finanziate per quanto svolto nella Provincia Autonoma di Trento con rette orarie a carico del Servizio sociale inviante che valuta al suo interno la possibilità di compartecipazione da parte delle famiglie a seconda del reddito.

Per quanto riguarda l'attività svolta in Alto Adige il progetto è finanziato con delibera annuale, emanata dalla Comunità Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina, che ne determina il costo orario.

ACCOMPAGNAMENTO ALLA GENITORIALITÀ

Progetto a sostegno della genitorialità nato per supportare le famiglie accompagnandole a superare le loro principali fragilità in un'ottica di empowerment.

Il progetto fornisce un approccio psico-socio-pedagogico orientato alla resilienza familiare, che fa riferimento alle potenzialità e alle risorse che ogni genitore possiede mentre affronta le difficoltà, con l'obiettivo di creare consapevolezza nelle relazioni e acquisire progressive competenze per il futuro.



Nello specifico il progetto prevede colloqui costanti e periodici con i singoli, le coppie e le famiglie; incontri presso il domicilio del genitore o presso gli spazi dell'Ente; incontri di verifica con i Servizi Sociali e con le varie realtà coinvolte in un lavoro di rete integrato.

Il lavoro comprende l'attivazione di percorsi di narrazione biografica, riflessioni sul proprio essere genitore e analisi delle competenze genitoriali utilizzando linguaggi simbolici e strumenti per l'accompagnamento genitoriale. Gli educatori cercano di costruire e mantenere una relazione attenta.

Vengono redatti singoli progetti con genitorialità complesse, famiglie che gestiscono fasi critiche del ciclo di vita (conflittualità di coppia, separazioni, ricongiungimento familiare, assenza di rete e di supporto).

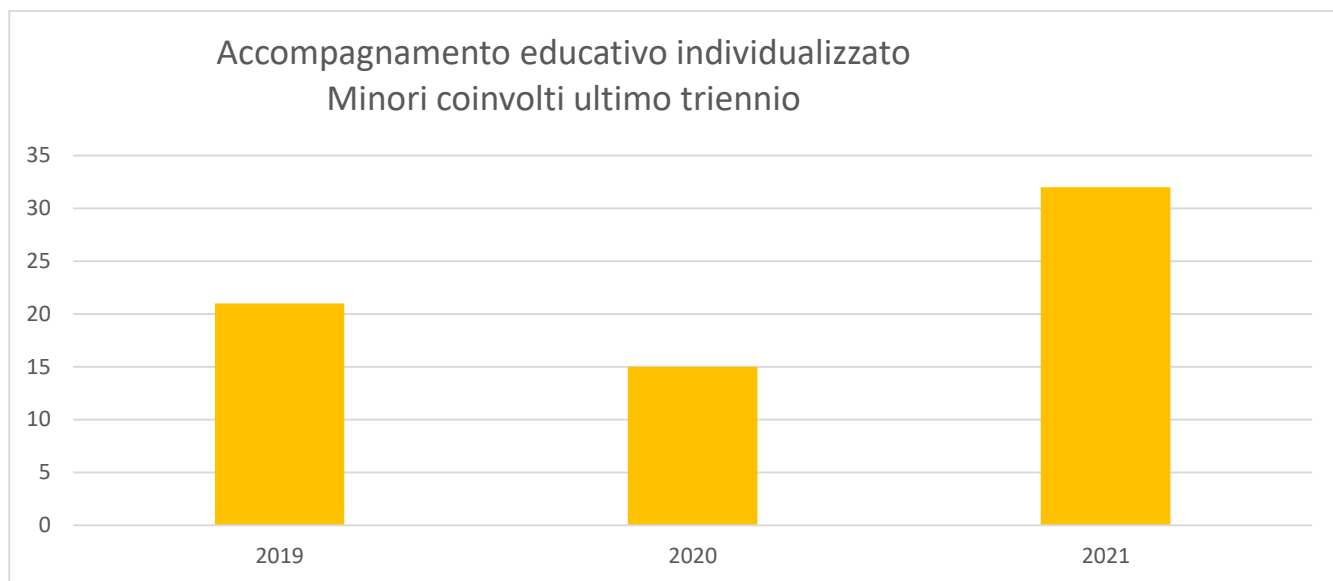
Il Progetto risponde, quindi, all'esigenza di creare contesti di confronto e supporto per tutti quei genitori che si trovano ad affrontare momenti di difficoltà, legati alle differenti fasi di crescita dei propri figli e della propria famiglia, con lo scopo di facilitare momenti di confronto e sostegno rispetto alle problematiche della gestione quotidiana dei bisogni dei figli, di qualunque età, diminuire il senso d'impotenza e solitudine nell'affrontare le difficoltà quotidiane di vita insieme ai propri figli ed individuare strategie di problem-solving. Nel corso della progettualità l'educatore si pone a fianco della famiglia e/o del genitore, non si sostituisce a loro, li accompagna là dove si creano e si affrontano difficoltà, perché loro stessi apprendano strategie più adeguate per farvi fronte.

AEI: ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (Alto Adige) e IDE: INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE (Trentino)

Questi progetti intendono sostenere e favorire la crescita delle risorse dei minori e delle loro famiglie in un percorso di consapevolezza sociale e culturale che aiuti a promuovere autonomie e benessere nel proprio contesto di vita. Le attività vengono svolte o presso l'abitazione o nell'ambiente di vita del minore preso in carico mediante un rapporto socio-educativo individualizzato che tiene conto anche degli impegni legati al mondo scolastico. Nucleo centrale dell'intervento è la relazione minore – educatore che pone anche attenzione alle relazioni nel contesto familiare.

Le progettualità sono caratterizzate dal mettere al centro la persona, con le sue risorse e le sue fragilità da cui partire per costruire progressiva consapevolezza e progressive autonomie, in un lavoro di rete e collaborazione con i servizi coinvolti. Le finalità dell'intervento sono: la crescita e il benessere del minore all'interno del proprio contesto familiare e nell'ambiente di vita; il sostegno delle capacità genitoriali; la promozione dell'autodeterminazione del nucleo familiare in una logica progettuale centrata sull'azione, la partecipazione e il coinvolgimento pieno dei minori e dei genitori. L'intervento può integrarsi con altri servizi e si svolge prevalentemente presso il domicilio, e/o presso altre sedi dislocate sul territorio significative per l'inserimento del minore nel contesto di vita.

Il progetto viene solitamente attivato per diverse esigenze, tra le quali spiccano: la possibilità di avvicinarsi gradualmente ai Centri socio-educativi territoriali/centri diurni; la possibilità di portare a termine un percorso di autonomia iniziato nei servizi semiresidenziali; il maggiore coinvolgimento genitoriale mediante l'ascolto ed il sostegno diretto su varie problematiche; il sostegno a ragazzi maggiorenni per portare a termine il loro percorso di autonomia (come ragazzi che escono da progetti di residenzialità); supporto a minori in età prescolare che manifestino un disagio. Nelle fasi di passaggio dal nucleo familiare alla vita autonoma l'intervento costituisce un supporto all'esperienza dell'abitare, con finalità educative e di orientamento.



L'intero progetto è gestito da un'équipe composta da figure professionali che individuano i percorsi educativi e le strategie pedagogiche necessarie per la conduzione dei progetti individuali e personalizzati.

L'équipe è composta da un coordinatore che gestisce gli aspetti organizzativi e supervisiona il compito degli educatori che hanno un rapporto diretto con i bambini, i giovani e le loro famiglie; mantenendo e facilitando i rapporti con la scuola, i servizi coinvolti nel lavoro di rete e con il territorio. Gli educatori possono essere presenti nell'arco della giornata con tempi e modalità che vengono definiti per ogni singola situazione, nei luoghi di vita dei minori e negli spazi della Comunità Murialdo TAA.

Il progetto si conclude quando gli obiettivi prefissati sono raggiunti oppure se vengono meno le condizioni concordate con la rete per il proseguimento del progetto stesso. Si conclude anche qualora la ragazza/il ragazzo abbia compiuto i 21 anni.

SPAZIO NEUTRO

Lo spazio neutro è un servizio volto a garantire l'esercizio del diritto di visita e di relazione tra i minori e i propri familiari, proponendosi come un luogo terzo, lontano dal quotidiano, in cui poter gestire dei rapporti tra bambini e genitori nelle situazioni di fragilità e multi-problematicità.

Le visite, alla presenza di una terza persona, tutelano il diritto del minore a non perdere la continuità della propria storia, della propria identità e della propria appartenenza familiare, anche nei casi segnati dalla forte conflittualità o in quelli per cui è previsto un cambio di vita radicale (si pensi all'affidamento familiare). Dall'altro permettono a ciascun genitore di assicurare la regolarità e la continuità del rapporto con i figli, rafforzandone la capacità di lettura dei bisogni e provando a riconoscere/recuperare le proprie competenze genitoriali.

Le visite protette, inoltre, permettono di raccogliere attraverso osservazione diretta, comportamenti, atteggiamenti e peculiarità della modalità della relazione tra genitori e figli, contribuendo alla costruzione di un quadro conoscitivo per quanto possibile analitico ed esauriente su cui elaborare un progetto "ad hoc" per il rafforzamento della relazione. Gli incontri si svolgono in un luogo predisposto e dedicato a questo tipo di intervento, pensato in modo da rimandare a un ambiente familiare ed accogliente. Il minore incontra i genitori/il genitore alla presenza di un educatore che si pone come osservatore partecipe e non giudicante che favorisce lo scambio tra genitore e figlio rendendo comprensibile lo stato d'animo reciproco e le rispettive comunicazioni verbali e non verbali.

Perché un intervento di Spazio Neutro risulti efficace è necessario costruire un lavoro integrato di rete caratterizzato da comunicazione frequente, in primo luogo con l'Assistente Sociale referente sul caso e con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto sul minore.

L'attivazione dell'intervento di Spazio Neutro è su invio del Servizio sociale, a seguito di una valutazione professionale specifica, o in esecuzione di un mandato del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario.

Ambito residenziale

I Servizi residenziali si occupano dell'accoglienza residenziale di minori temporaneamente allontanati dalle famiglie d'origine, di nuclei monofamiliari (mamma – bambino) ad alta/media autonomia e di giovani cohouser (maggioresnni)

L'accoglienza residenziale prevede l'affiancamento e la cura delle persone accolte con progetti educativi personalizzati, percorsi genitoriali in continuità al progetto quadro stilato dall'assistente sociale di riferimento e progetti di vita coerenti con il proprio percorso individuale.

Per quanto concerne la tutela e la protezione sociale si collabora con i servizi sociali territoriali. Gli educatori del servizio cercano di offrire il calore di una casa e l'affetto di una famiglia per una vita serena.

COMUNITA' SOCIO EDUCATIVA



Con l'anno 2020, passati solo due anni dalla rimodulazione effettuata dal Dipartimento della Salute e delle Politiche Sociali della Provincia di Trento che ha portato in Trentino a trasformare le CaseFamiglia in Comunità Familiari per Minori e successivamente in Comunità Socio Educative, sono stati dimessi gli ultimi quattro neomaggiorenni che si sono inseriti positivamente nel tessuto sociale locale.

Da allora la Comunità Socio Educativa, operativa 24/ su 24/h e per 365 giorni, ha rinnovato il proprio impegno per l'accoglienza residenziale rivolta a minori appartenenti a nuclei famigliari fragili non in grado di rispondere ai bisogni di crescita del minore. Il servizio ha una funzione di tutela, supporto, guida ed educazione al fine di favorire una maturazione psicologica, relazionale e sociale del minore in vista del rientro in famiglia e/o verso altri progetti di vita. Vengono mantenuti regolari rapporti di collaborazione/interlocuzione con i soggetti significativi del minore, sollecitando esperienze socializzanti anche all'esterno del contesto comunitario. Durante il percorso viene garantito il supporto orientativo nella scelta del percorso scolastico e della ricerca del lavoro.

La vita all'interno della Comunità Socio Educativa si svolge in modo da offrire un'interazione caratterizzata da quotidianità di stile familiare e inserimento con l'ambiente circostante (quartiere, scuola, luoghi ricreativi). L'accoglienza prevede un progetto educativo personalizzato, mirato ai bisogni e alle potenzialità del minore ospite e condiviso con il servizio sociale di riferimento; inoltre, dove possibile, il mantenimento,

il recupero, il miglioramento dei rapporti ed il ricongiungimento con la famiglia d'origine. Almeno una volta all'anno è prevista la visita dell'assistente sociale. Questa tipologia di servizio viene adottata quando non è praticabile l'affido familiare. In alcune situazioni si attiva come fase preparatoria di quest'ultimo. Si privilegia il "fare assieme" come pedagogia di partecipazione e di responsabilità permettendo così al minore di crescere in un ambiente che faciliti la socializzazione, costruisca legami solidi e possa così sentirsi affiancato nelle sue scelte.

Accolti: dal 1° luglio 2020 i minori presenti presso la comunità familiare erano tre; con luglio 2021 sono diventati quattro. Con l'inizio di luglio 2022 saranno in totale 7.



ACCOGLIENZA NUCLEI FAMILIARI

Il servizio si occupa dell'accoglienza residenziale di nuclei monogenitoriali con uno o più figli e donne indicativamente dal settimo mese di gravidanza in poi, in difficoltà nel garantire l'accudimento, il mantenimento e l'educazione dei figli e che necessitano di essere sostenuti nello sviluppo delle capacità genitoriali e nella costruzione di un'autonomia personale, relazionale e abitativa. I nuclei possono essere in uscita da strutture a maggior protezione.

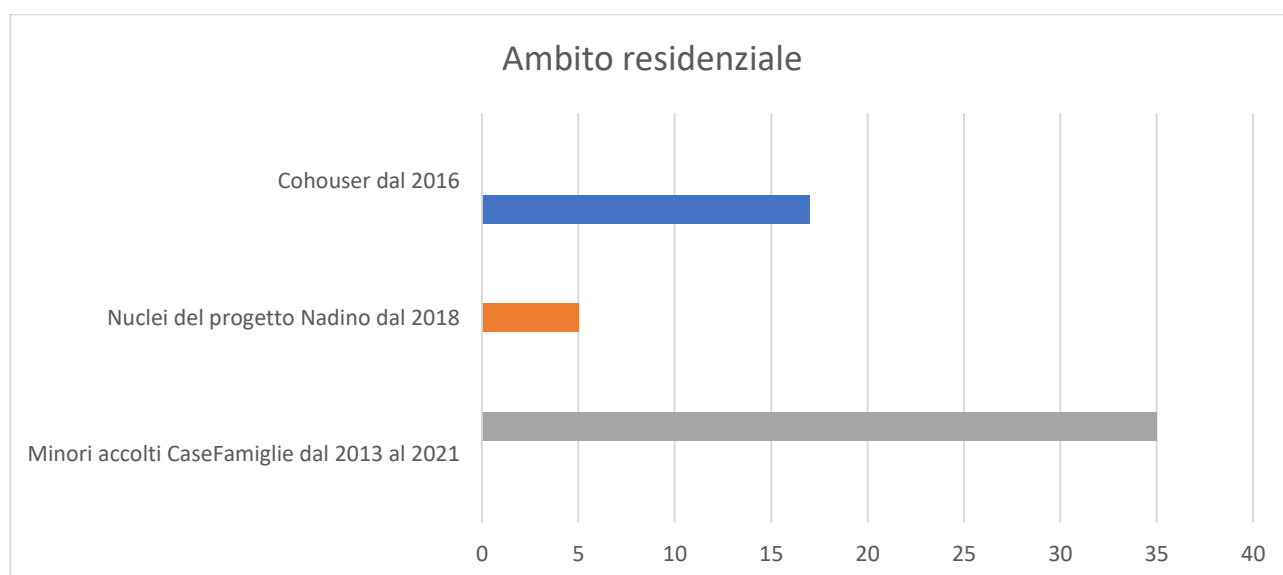
L'educatrice garantisce l'affiancamento con un livello di protezione e copertura calibrato sul bisogno. Il percorso di accoglienza permette ai genitori di acquisire le competenze per un'adeguata cura di sé e dei

propri figli e di sviluppare una rete di riferimento sul territorio. Sono inoltre previste iniziative di orientamento ed accompagnamento al lavoro e alla ricerca di una abitazione. I percorsi mirano a valorizzare le risorse presenti e potenziare la rete di aiuto e prossimità del nucleo familiare nel proprio contesto di vita.

L'obiettivo principale del progetto è quello di far sentire al nucleo mamma/bambino l'esperienza di casa, la consapevolezza della cura relazionale e la responsabilità di essere protagonista della propria autonomia attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Rafforzare il "ben-trattamento": dare priorità alla cura della propria persona e del proprio bambino, partecipare attivamente alla gestione della quotidianità, saper gestire il proprio tempo libero e definire le priorità del progetto di vita;
- Favorire la "responsività sensitiva": aiutare la madre, attraverso una relazione di fiducia, a ricercare e sperimentare strategie interattive che, nella relazione con il proprio bambino, favoriscano il sano sviluppo di quest'ultimo;
- Definire il proprio percorso di autonomia all'interno del progetto di vita: declinare le fasi temporali per il raggiungimento della propria autonomia.

Nuclei accolti: nell'anno 2020 sono ostati accolti due nuclei di cui uno solo dimissionario; nel 2021 tre nuclei di cui uno dimissionario. Con il 2022 i nuclei presenti sono due.



Ambito semiresidenziale

IL CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE (TRENTINO) E IL CENTRO DIURNO SOCIO PEDAGOGICO (ALTO ADIGE)

Il **centro socio educativo territoriale** e il **centro diurno socio pedagogico** sono servizi semiresidenziali che prevedono due direzioni d'intervento: da un lato interventi di sostegno ed accompagnamento rivolti al minore e dall'altro la proposta di attività di animazione al fine di integrare i minori in situazioni di vulnerabilità e di svantaggio sociale con i coetanei, con le associazioni locali e con le altre risorse del territorio.

Questo servizio ha lo scopo di avviare percorsi di inclusione dei minori nel proprio ambiente di vita e di supportare il percorso di crescita dei ragazzi accompagnandoli all'autonomia, sviluppando attraverso l'educazione le capacità individuali e le competenze sociali, contribuendo al loro processo formativo e favorendo l'inserimento nella comunità di appartenenza, senza dimenticare la famiglia di origine.

Il servizio inoltre sostiene le famiglie d'origine sensibilizzandole su iniziative formative dedicate al supporto e alla promozione della genitorialità organizzando momenti di incontro tra educatori del centro e famiglie, dedicato al confronto sulle pratiche educative.

Vengono realizzate attività trasversali per permettere che ne possano usufruire tutte le fasce di età presenti nel centro; il gruppo viene posto al primo posto rispetto alle singole personalità così da permettere una crescita generale che porta beneficio a tutti i ragazzi.

I centri sono operativi tutti i giorni feriali in orario pomeridiano. L'apertura è caratterizzata da una certa flessibilità nell'organizzazione delle attività, specie durante i periodi delle vacanze scolastiche ed estive, con lo scopo di permettere lo svolgimento al meglio delle attività ludico/educative, rispondendo ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie, creando così con queste ultime un rapporto fiduciario. Durante le vacanze scolastiche vengono organizzati soggiorni estivi ed invernali sul territorio.

Viene garantito generalmente un rapporto numerico di un educatore ogni 4 minori in Alto Adige e ogni 5 minori in Trentino. Gli educatori si occupano delle relazioni educative con i minori, mantenendo e facilitando i rapporti con la scuola, la famiglia, i servizi coinvolti nel lavoro di rete e il territorio. L'équipe educativa è composta da animatori, educatori professionali ed operatori sociali.

Il coordinatore ha la responsabilità diretta del servizio, segue le procedure d'inserimento dei minori, accompagna, in collaborazione con i Servizi sociali e l'educatore di riferimento, i percorsi progettuali di ogni accolto.

I centri socio educativi territoriali operativi in Trentino sono l'Arca a Storo e il Cortile a Rovereto.



I centri diurni socio pedagogici operativi in Alto Adige sono C'Entriamo e Allerlei a Laives.



Le presenze nel corso del 2021 per i vari centri diurni:

L'ARCA	Da Gennaio ad Agosto	Da Settembre a Dicembre
Bambini e ragazzi	9	7
Bambine e ragazze	10	12
Elementari	5	5
Medie	12	13
Superiori	2	1

IL CORTILE	Da Gennaio ad Agosto	Da Settembre a Dicembre
Bambini e ragazzi	11	11
Bambine e ragazze	3	4
Elementari	11	10
Medie	3	5

C'ENTRIAMO	Da Gennaio ad Agosto	Da Settembre a Dicembre
Bambini e ragazzi	5	4
Bambine e ragazze	3	3
Elementari	2	3
Medie	6	4

ALLERLEI	Da Gennaio ad Agosto	Da Settembre a Dicembre
Bambini e ragazzi	8	8
Bambine e ragazze	2	2
Elementari	6	6
Medie	4	4



Area servizi territoriali

IL CENTRO DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE

Il **centro di aggregazione territoriale** è un servizio che si colloca nell'ambito della prevenzione primaria. È a carattere educativo e territoriale fruibile da preadolescenti, adolescenti e giovani, che si affianca ed integra le altre agenzie educative presenti sul territorio. Il servizio si pone come spazio di incontro ed ha lo scopo di offrire una serie di opportunità rispetto al tempo libero con la possibilità di usufruire di iniziative aventi contenuti formativi e socializzanti nonché favorire il confronto, l'intrattenimento e la socializzazione con il gruppo dei pari.

I minori possono partecipare ad attività ludiche, creative, formative con la possibilità di ricevere un costante supporto dagli educatori professionali presenti. L'educatore si pone come guida utilizzando programmazione dal basso. L'approccio educativo proposto mira a potenziare alcune competenze dei giovani anche in un'ottica di prevenzione rispetto a potenziali forme di disagio. Grazie alla rete diffusa costruita negli anni è possibile ricevere informazioni sulle attività aggregative proposte nel territorio, sulle opportunità lavorative e su specifiche informazioni sanitarie.



Generalmente il centro di aggregazione territoriale svolge il suo servizio durante l'anno scolastico, con aperture pomeridiane e serali dal lunedì al venerdì e un'apertura mattutina il sabato mattina. Nel periodo estivo (o in periodi festivi) il centro organizza attività di animazione (colonie diurne, centri ricreativi estivi, ecc.). La frequenza alle attività del centro, durante la sua apertura, è con accesso diretto o su invio da parte del Servizio Sociale, a seconda delle esigenze familiari e delle propensioni del minore. Viene proposto un calendario di attività con possibilità di iscriversi ad ogni singola attività indipendentemente dall'appartenenza ad un gruppo particolare. Le proposte generalmente sono dedicate ad un target specifico, distinte per età dei minori per rispondere al meglio alle diverse esigenze.

L'équipe educativa è composta da animatori ed educatori professionali, di cui uno è coordinatore. Ogni animatore ed educatore si relaziona personalmente con i minori, ma si occupa anche della progettazione, programmazione e verifica delle attività svolte. Il coordinatore organizza le attività del centro e dell'équipe educativa facendo da figura di riferimento sia per i progetti attivati sia nei confronti dei diversi interlocutori esterni.

I centri di aggregazione territoriale fanno parte del catalogo provinciale per servizi e strutture per minori e famiglie e il loro servizio è subordinato all'autorizzazione al funzionamento da parte della **PAT (Provincia Autonoma di Trento)**. L'ente finanziatore richiede dettagliati indicatori di verifica e specifici criteri di qualità del servizio.

I centri di aggregazione territoriale operativi in Trentino sono il Progetto Giovani e Giramondo a Storo e il C'entro Anch'io a Rovereto.

Le presenze nel corso del 2021 per i vari centri di aggregazione territoriale:

PROGETTO GIOVANI	Da Gennaio a Giugno	Da Giugno ad Agosto	Da Settembre a Dicembre
Medie	20	10	15
Superiori	5	4	6

GIRAMONDO	Da Gennaio a Giugno	Da Settembre a Dicembre
Animazione - Elementari	/	12
Compiti insieme - Elementari	15	8
Compiti teen - Medie	11	12

C'ENTRO ANCH'IO	Da Gennaio a Giugno	Da Giugno ad Agosto	Da Settembre a Dicembre
Elementari	28	95	35
Medie	10	27	14



ACCOGLIERE: una famiglia, una proposta, una vita

Dal 2016, in collaborazione con la Comunità di Valle delle Giudicarie e con il coinvolgimento attivo della Cooperativa Incontra, la Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS coordina un progetto volto alla costituzione di una rete di famiglie accoglienti le quali mettono a disposizione il loro tempo e il loro contesto di vita a favore di uno o più minori, che si trovano in una situazione di svantaggio.

In questi anni il gruppo che è andato a costituirsi ha visto la partecipazione di 18 famiglie (25 persone) 2 assistenti sociali e 2 educatori.

Il gruppo delle famiglie si incontra mensilmente per confrontarsi in merito a tematiche riguardanti l'accoglienza e per supportarsi sull'esperienza vissuta in questo ambito.

Nel 2021 le accoglienze attive erano 5.

Le persone coinvolte nel gruppo, a loro volta, sono diventate promotori del progetto all'interno delle loro comunità come buona prassi. In questo modo negli anni il gruppo si è modificato e ci sono stati nuovi nuclei familiari interessati a provare ad intraprendere questo cammino.

L'idea fondamentale che si vuole promuovere attraverso il progetto è quella di valorizzare e rafforzare le capacità educative e relazionali di famiglie o singoli, che sentono di poter essere una risorsa importante per gli altri, o che desiderano avvicinarsi al tema dell'accoglienza. Allo stesso tempo si vuole offrire un affiancamento e un supporto alle potenzialità genitoriali di famiglie che vivono momenti di fragilità.

ACCOGLIAMO

Il progetto "Accogliamo" nasce come percorso di promozione e sensibilizzazione all'accoglienza con lo scopo di creare gruppi di famiglie solidali per rispondere alle diverse e complesse sfide dell'accoglienza familiare.

"Accogliamo" intende coinvolgere direttamente ed indirettamente i seguenti destinatari:

- famiglie della comunità
- gruppi formali e informali del territorio
- associazionismo e gruppi di interesse
- istituzioni ed enti pubblici

Gli obiettivi che si prefiggono sono i seguenti:

- supportare e incrementare il numero di famiglie accoglienti mettendole in rete, costruendo uno spazio, un tempo e competenze per rispondere ai bisogni dell'accoglienza familiare territoriale in collaborazione con il servizio sociale;
- accompagnare e sostenere le famiglie che stanno vivendo un'accoglienza familiare al loro interno.

Dopo i primi anni di sperimentazione (2018-2019), con la creazione di un gruppo di famiglie e le prime esperienze di accoglienza familiare, il 2021 ha visto il consolidarsi di quest'azione con l'avvio di un protocollo condiviso, da parte del Servizio Sociale, anche con tutte le scuole, in modo da permettere all'*Osservatorio Scuola* di intercettare nuovi bisogni e nuove famiglie (sia accoglienti, sia da accogliere). La scuola è luogo privilegiato di contatto diretto con tutte le famiglie con minori, la richiesta più volte pervenuta dagli insegnanti è la possibilità di servizi o reti che possano essere di aiuto per i bambini che fanno più difficoltà a scuola e che non hanno alle spalle una famiglia che riesca a supportarli nell'impegno scolastico.

La rete delle famiglie accoglienti, a nostro avviso, può essere una grande risorsa per questi nuclei familiari, ma soprattutto per i minori che potrebbero trovare spazi e persone disponibili ad aiutarli nella gestione dei compiti scolastici.

Il 2022 vede il proseguimento di questo lavoro di rete sia con le scuole sia con le altre istituzioni, oltre all'attivazione di nuove accoglienze e all'incremento della rete di famiglie accoglienti.

Area Sportelli Sociali

SPORTELLO SOCIALE: CENTRO DI INFORMAZIONE, ASCOLTO E SOSTEGNO

Il **Centro di informazione, ascolto e sostegno** è un servizio aperto a tutte le famiglie del territorio, in particolare con bambini dai 0 ai 11 anni: è un luogo di incontro e di condivisione della propria esperienza di adulti e genitori, dove poter organizzare iniziative informative, formative e ricreative in favore della famiglia. Il Centro mira a sviluppare e sostenere le competenze genitoriali, promuovere occasioni di solidarietà tra famiglie e favorire il gioco e la socializzazione dei bambini e ragazzi. Il Centro, oltre ad essere punto di riferimento per chi desidera un aiuto per affrontare le piccole e grandi sfide dell'essere genitori, sostiene e incoraggia l'incontro e la sinergia tra le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

Il Centro di informazione, ascolto e sostegno intende coinvolgere direttamente ed indirettamente i seguenti destinatari:

- Minori in età prescolare (0-6 anni) e in età scolare (6-11 anni)
- Neogenitori e genitori di minori in età prescolare e scolare
- Singoli genitori, coppie, famiglie con figli
- Reti di famiglie e gruppi formali e informali di genitori
- associazionismo e gruppi di interesse
- istituzioni, scuole ed enti pubblici



Gli obiettivi principali che il Centro di informazione, ascolto e sostegno intende perseguire sono:

- il coinvolgimento dei bambini nella fascia 0-11 ed il parallelo sostegno alla genitorialità nelle situazioni di vita quotidiana;
- la promozione dell'incontro tra le famiglie sostenendo lo sviluppo di una cultura dell'ascolto reciproco, dell'auto aiuto e della valorizzazione delle differenze offrendo momenti di incontro e di gioco;
- promuovere le iniziative d'informazione e formazione rivolte alle famiglie e ai genitori per
- un approfondimento delle loro funzioni e responsabilità educative;
- offrire un sostegno alle famiglie nella gestione degli impegni familiari e lavorativi attraverso l'attivazione di servizi specifici;
- offrire un luogo e un servizio in cui le famiglie che stanno vivendo un momento di fragilità possano essere protagoniste del loro cambiamento e avere la possibilità di incontrarsi con altri nuclei per condividere esperienze e vissuti simili come risorsa per la rete e il territorio.
- promuovere una cultura dell'informazione divenendo luogo di riferimento strategico per le famiglie, a cui rivolgersi per presentare le proprie istanze ed ottenere informazioni su tutti i servizi erogati in Valle a favore della famiglia.

Attualmente è presente un Centro di informazione, ascolto e sostegno (Il Centro per le Famiglie della Valle dei Laghi) sito a Lasino, nel Comune di Madruzzo: le sue azioni vengono, però, implementate anche presso la sede di Maso Girasole (ex casa Sembenotti) a Padergnone, nel Comune di Vallelaghi.



Area Interventi di accompagnamento al lavoro

LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DEI PRE-REQUISITI LAVORATIVI CENTRO DI SOCIALIZZAZIONE AL LAVORO

Il Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi è all'interno di **"Villa Rizzi"**, a Sardagna (TN), è un luogo di apprendimento nel quale il lavoro è lo strumento educativo privilegiato per far sì che le persone accolte acquisiscano i prerequisiti lavorativi e attraverso essi anche una serie di autonomie, competenze e conoscenze trasversali fondamentali per affrontare il mondo del lavoro e la vita quotidiana.

Il centro di "Villa Rizzi" è rivolto prevalentemente a giovani con età di accesso a partire dai 16 anni. Si accede attraverso la richiesta da parte del Servizio sociale competente al responsabile educativo della struttura ma è possibile che i primi contatti avvengano, anche tramite la Scuola o altri Servizi ed Enti del Privato sociale.

L'ammissione al Laboratorio è subordinata al numero di persone accolte ed alla tipologia di bisogno del giovane segnalato, in relazione con le tipologie di bisogno già presenti, al fine di mantenere l'equilibrio esistente all'interno del gruppo.



I destinatari sono individuati tra giovani che presentano situazioni di svantaggio per difficoltà di integrazione e/o di accesso ai canali di lavoro ordinari, disagio sociale-familiare, difficoltà scolastiche e rischio di dispersione scolastica, disagio psichico, psicologico, comportamentale, difficoltà relative alla gestione dell'autonomia personale, problemi giudiziari con progetti di messa alla prova, problematiche legate ad handicap fisico, migranti richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati.

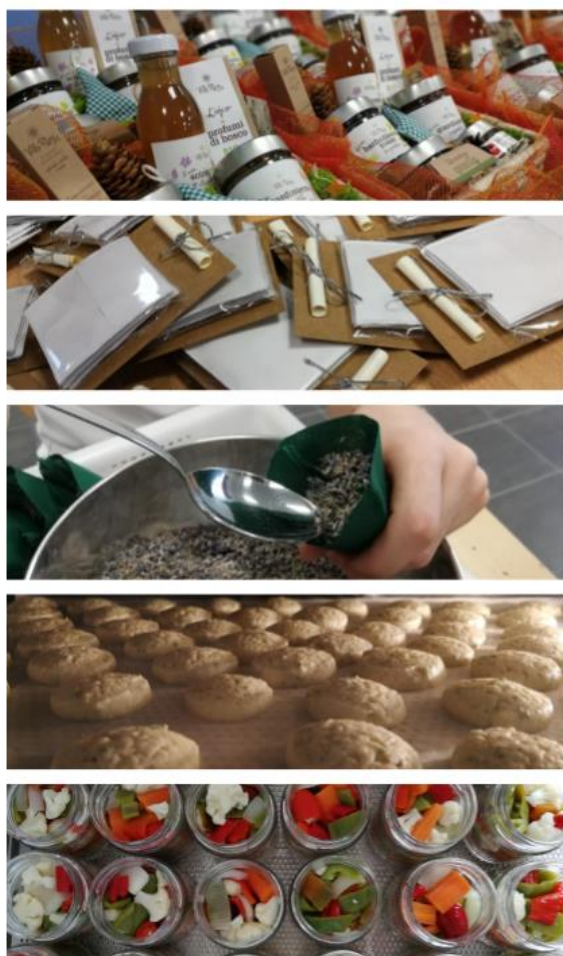
Il Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi si propone come spazio educativo-formativo protetto in cui la persona si sente accolta, sostenuta e guidata in un percorso di crescita personale e professionale che solitamente ha durata biennale/triennale. La tipologia di lavoro presente al centro permette alla persona di svolgere compiti atti a valorizzare le proprie capacità e di assumersi, gradualmente, delle responsabilità.

Le attività proposte sono molteplici, in particolare agricoltura biologica di erbe officinali e orticoltura biologica con mansioni che spaziano dalla messa a dimora delle piante, loro coltivazione, raccolta, essiccazione fino alla trasformazione, confezionamento e vendita del prodotto finito; laboratori con

attività di etichettatura, confezionamento e produzione di manufatti legati alla vendita dei prodotti di erbe officinali; attività di pulizia dei luoghi di lavoro e degli spazi comuni e preparazione dei pasti.







Produzione 2021

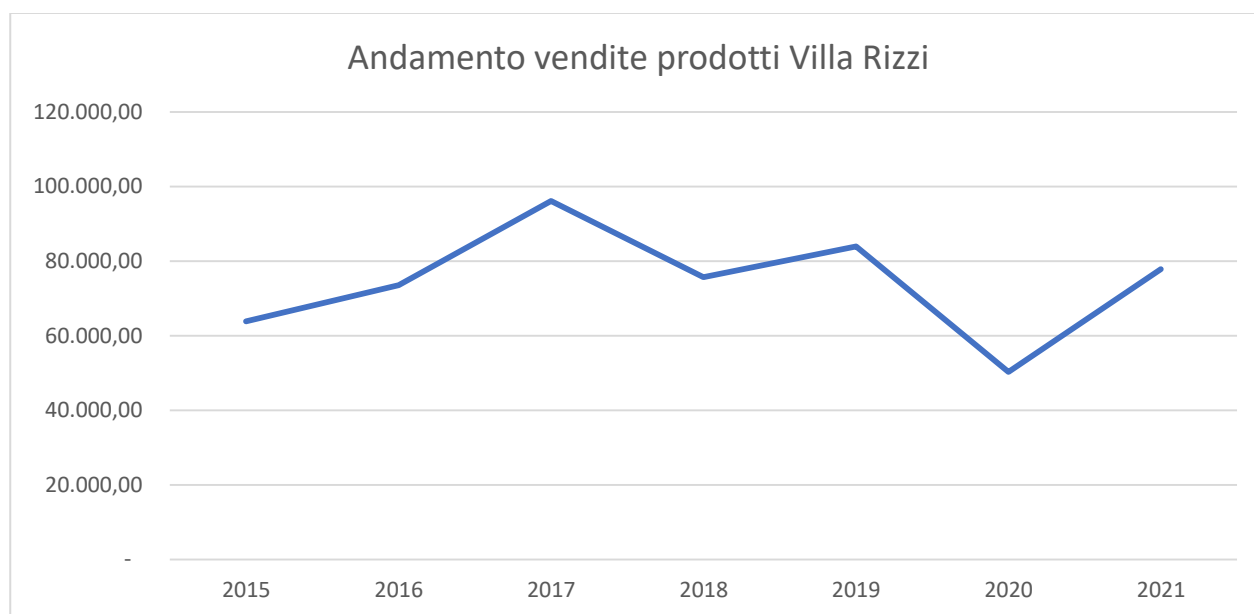
6000 mq di terra lavorata
5000 piantine trapiantate
170 kg di fiori raccolti
520 kg di piante officinali fresche
3000 vasetti di sale alle erbe
10000 infusi in filtro
500 scatole di infuso in filtro
2800 infusi taglio tisana
300 saponette ai fiori
200 profuma biancheria
5000 confezioni erbe aromatiche per Farmacia Comunale
1500 confezioni di Natale
2000 trasformati alimentari
(sciropi, giardiniera, rape rosse in agrodolce, preparato per bruschetta, soffritto, peperoncino)
200 biscotti (frollini e sablè)
3500 prodotti cosmetici
800 vasi di crauti
200 secchielli da 4 kg di crauti

Nel corso dell'anno, in determinati periodi, il Laboratorio apre le porte a scuole, associazioni, gruppi culturali, circoli ricreativi, gruppi di acquisto solidale a cui vengono proposti laboratori esperienziali o iniziative formative. I ragazzi sono suddivisi in gruppo "Start" composto da coloro che sono da poco subentrati nel gruppo, con un approccio basato più sull'aspetto educativo; ed in gruppo "Progress" con un approccio più lavorativo improntato su maggiore autonomia e responsabilità. Per l'area educativa viene stipulato un accordo di collaborazione ed un regolamento: attraverso questo strumento la persona si impegna a rispettare le regole del Laboratorio ed a frequentarlo regolarmente secondo le modalità concordate.

Anche per l'area produttiva viene stipulato un accordo di collaborazione contratto ed un regolamento: in seguito al periodo di prova, è previsto un momento in cui si concretizza il percorso mediante la sottoscrizione del regolamento e la firma di un accordo, con il quale si chiede al ragazzo di assumersi un impegno relativamente non solo alla frequenza, ma anche in merito all'obiettivo specifico individuato per il progetto. Ogni mese ai ragazzi accolti viene corrisposto un compenso economico, finanziato mediante i ricavi dalle attività svolte (vendita dei prodotti, lavoro di assemblaggio, visite didattiche). **Le attività svolte nel Laboratorio sono sostenute da un finanziamento pubblico a bilancio, erogato dal Comune di Trento.**

All'interno del Centro vi è un'équipe formata da figure professionali diverse: assistenti sociali, educatori, ma anche tecnici opportunamente formati, per garantire competenza nei vari ambiti. Periodicamente si effettuano momenti di supervisione (ogni mese, ad eccezione dei periodi in cui l'attività produttiva è più intensa), condotti da un supervisore consulente.

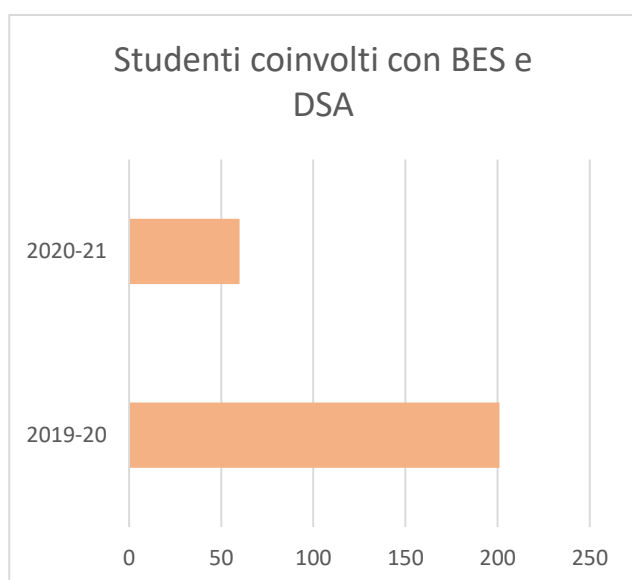
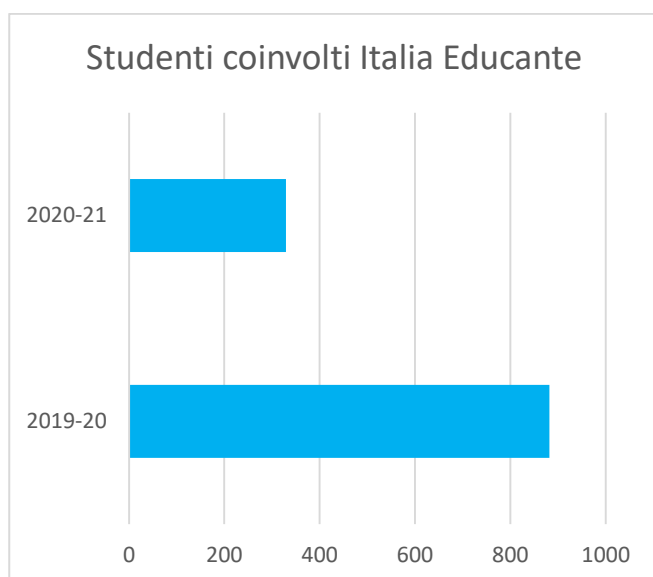
Nello specifico le figure professionali presenti sono: la responsabile educativa, la quale si occupa di gestire gli inserimenti e mantenere un ruolo di regia sui singoli percorsi, di mantenere i contatti con i vari componenti delle reti di aiuto, di supervisione delle attività educative, di gestione del personale e degli aspetti amministrativi; il responsabile produttivo, il quale si occupa di dirigere la parte produttiva, quindi gestione della parte agricola (dall'organizzazione della campagna alla programmazione della produzione da avviare e raggiungere e gli eventi a cui partecipare), gestione degli ordini, di mantenere i rapporti con i clienti e con i fornitori, di coordinamento del volontariato e, infine, degli aspetti contabile, nonché affiancare i ragazzi del gruppo Progress; gli educatori che lavorano in prima persona con i ragazzi accolti, affiancandoli nel loro percorso di crescita personale e che gestiscono le attività nelle varie fasi che ognuna di esse prevede. A queste figure professionali si affianca il personale ausiliario che si occupa della preparazione dei pasti e della gestione della struttura con il supporto dei ragazzi accolti ed i volontari, che coadiuvano gli educatori soprattutto nelle attività produttive o di cura e gestione delle strutture.





ITALIA EDUCANTE

L'obiettivo primario del progetto è quello di **contrastare la dispersione scolastica** e per questo motivo ha come beneficiari i ragazzi dagli 11 ai 17 anni, avvolgendo il periodo formativo di scuole medie e primi anni di scuole superiori. È un progetto promosso su base nazionale e selezionato da “Con i Bambini” nell’ambito del Fondo per il contrasto della dispersione scolastica, al quale hanno aderito altre 7 regioni.



I partner progettuali sono gli istituti scolastici e gli accordi con questi ultimi si realizzano su loro indicazione per varie classi o gruppi di interesse con necessità di intervento. Come si evince dai precedenti grafici nell'ultimo anno i numeri degli studenti sono sensibilmente diminuiti a causa della sopravvenuta pandemia e conseguente emergenza sanitaria che ha comportato la notevole diminuzione di disponibilità degli istituti scolastici ad attivare i percorsi previsti dal progetto. Sul territorio regionale sono stati coinvolti quest'anno circa 350 studenti e la collaborazione è stata stabilita con 5 istituti in Trentino e 1 istituto in Alto Adige. Ogni istituto scolastico viene assegnato ad un singolo operatore che segue il percorso con le classi coinvolte per tutto l'anno.

Nel concreto si basa su quattro fasi di intervento, definite le 4 A:

- Accoglienza: fatta nelle classi con la promozione di attività in gruppo finalizzata a incrementare il benessere del gruppo classe;
- Accompagnamento: o attività di affiancamento all'insegnante in base ai bisogni. In questa fase risulta fondamentale la sinergia con i professori creando un'alleanza tra loro e gli studenti risolvendo eventuali criticità o fragilità ed evitando così potenziali scontri; o attività di supporto nei compiti o attività ludico ricreative
- Autonomia: fornire strumenti ai ragazzi per quanto riguarda le scelte da effettuare e far emergere le varie competenze;
- Ambiente: acquisire consapevolezza su cittadinanza attiva, legalità, beni comuni

La finalità ultima del progetto è quella di migliorare il contesto scolastico dei ragazzi promuovendo il loro benessere e accrescendo la loro autostima, con un obiettivo di reinvestimento di tale crescita personale prevenendo così il fenomeno della dispersione scolastica.

COHOUSING

Il progetto "Mi casa, mi vida" è un'esperienza di cohousing in collaborazione con l'associazione Agevolando, alla popolazione giovanile in particolare per coloro che sono usciti da percorsi di comunità residenziale. Prevede la gestione di due appartamenti ITEA, a favore di 7 giovani che scelgono di vivere la propria autonomia ed emancipazione con responsabilità. A cadenza mensile o bimestrale, il confronto con il coordinatore permette di monitorare lo stato reale della realizzazione del progetto di vita di ogni singolo cohouser.

Dal 2020 al 2022 i cohouser sono passati da 6 a 7 con tre dimissioni.

ANIMAZIONE TERRITORIALE

L'animazione territoriale mira a creare un ambiente aperto di confronto e scambio tra pari, in grado di esprimere e rafforzare le potenzialità e competenze dei minori coinvolti, attraverso attività ludico ricreative.

Le attività di tipo animativo e ricreativo rivolte a bambini e ragazzi e alle loro famiglie. Le proposte hanno lo scopo di creare spazi capaci di favorire l'autonomia personale e sociale dei minori e di sviluppare le varie intelligenze attraverso laboratori, sport e giochi. Tali attività sono svolte in sinergia con gli enti istituzionali territoriali e si avvalgono del supporto di associazioni di volontariato locale, valorizzando le risorse naturali, strutturali e umane presenti sul territorio stesso. Organizzate nei periodi di vacanza scolastica, supportano la conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro delle famiglie, favorendone allo stesso tempo il

protagonismo nella scelta e nell'organizzazione delle attività rivolte ai propri figli e promuovendo esperienze formative espressamente dedicate ai temi dell'educazione dei bambini e dei ragazzi aperte ai cittadini. Si attivano, in un'ottica di sviluppo di comunità, affinché nel territorio si promuovano patti di collaborazione a supporto della crescita delle giovani generazioni, creando rete tra associazioni ed enti e favorendo la partecipazione di giovani volontari del territorio nelle attività educative.

La progettualità intende rispondere nello specifico a:

- bisogni di inclusione sociale e desiderio di appartenenza espressa dai bambini/e;
- richieste di integrazione e socializzazione di minori in situazione di svantaggio personale e /o sociale;
- bisogno di relazioni significative tra pari;
- richiesta di conoscere e comprendere le principali regole di convivenza e rispetto degli altri;
- richiesta di favorire lo sviluppo della fantasia e del pensiero creativo;
- valorizzazione e conoscenza del territorio in cui si vive.

Nelle attività di animazione, la relazione è posta al primo posto come strumento educativo tra educatori, animatori e minori, ma anche all'interno del gruppo di minori e nei confronti delle famiglie.

È fondamentale il lavoro di rete con le associazioni e i volontari presenti nel territorio con lo scopo di proporre attività che tengano in considerazione le idee, gli interessi e i bisogni espressi dai fruitori.

Animatori ed educatori lavorano in un'ottica inclusiva e con uno sguardo verso il territorio.

Nel corso dell'anno sono state realizzate attività di animazione nei diversi territori:

- "Estate Storo 2021" a Storo (Valle del Chiese), colonia diurna per i bambini della scuola primaria;
- "E...state in oratorio" a Padergnone (Valle dei Laghi), colonia diurna in collaborazione con le associazioni NOI del territorio, per i bambini della scuola primaria e secondaria;
- "E...state a Villa Murialdo" a Riva del Garda, colonia diurna per i bambini della scuola dell'infanzia;
- "Grest estivo parrocchiale" a Sopramonte, grest in collaborazione con la parrocchia, per i bambini della scuola primaria.

ESTATE STORO 2021	NUMERO ISCRITTI
dal 14 al 18 giugno	24
dal 21 al 25 giugno	25

E..STATE IN ORATORIO	NUMERO ISCRITTI
dal 21 al 25 giugno	22
dal 28 giugno al 2 luglio	22
dal 5 al 9 luglio	22
dal 12 al 16 luglio	22

dal 19 al 23 luglio	22
dal 26 al 30 luglio	22
dal 2 al 6 agosto	22
dal 9 al 13 agosto	18

E..STATE A VILLA MURIALDO	NUMERO ISCRITTI
dal 2 al 6 agosto	20
dal 9 al 13 agosto	19
dal 16 al 20 agosto	19
dal 23 al 27 agosto	17

GREST ESTIVO PARROCCHIALE	NUMERO ISCRITTI
dal 23 al 27 agosto	44

6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Stato patrimoniale

31-12-2021

Stato patrimoniale	
Attivo	
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	20.667
II - Immobilizzazioni materiali	90.002
III - Immobilizzazioni finanziarie	420
Totale immobilizzazioni (B)	111.089
C) Attivo circolante	
I - Rimanenze	12.984
II - Crediti	
esigibili entro l'esercizio successivo	458.928
esigibili oltre l'esercizio successivo	376.981
Totale crediti	835.909
IV - Disponibilità liquide	1.369.045
Totale attivo circolante (C)	2.217.938
D) Ratei e risconti	280
Totale attivo	2.329.307
Passivo	
A) Patrimonio netto	
I - Capitale	999.000
VI - Altre riserve	469.376
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	8.253
Totale patrimonio netto	1.476.629
B) Fondi per rischi e oneri	2.337
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	477.051
D) Debiti	
esigibili entro l'esercizio successivo	364.759
Totale debiti	364.759
E) Ratei e risconti	8.531
Totale passivo	2.329.307

Conto economico

31-12-2021

Conto economico	
A) Valore della produzione	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	330.810
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	12.985
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	12.985
5) altri ricavi e proventi	
altri	2.055.061
Totale altri ricavi e proventi	2.055.061
Totale valore della produzione	2.398.856
B) Costi della produzione	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	88.619
7) per servizi	403.313
8) per godimento di beni di terzi	152.058
9) per il personale	
a) salari e stipendi	1.250.982
b) oneri sociali	335.861
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	91.148
c) trattamento di fine rapporto	91.148
Totale costi per il personale	1.677.991
10) ammortamenti e svalutazioni	
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	30.464
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.762
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	27.702
Totale ammortamenti e svalutazioni	30.464
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	15.480
13) altri accantonamenti	2.337
14) oneri diversi di gestione	11.075
Totale costi della produzione	2.381.337
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	17.519
C) Proventi e oneri finanziari	
16) altri proventi finanziari	
d) proventi diversi dai precedenti	
altri	1.466
Totale proventi diversi dai precedenti	1.466
Totale altri proventi finanziari	1.466
17) interessi e altri oneri finanziari	
altri	10.732
Totale interessi e altri oneri finanziari	10.732
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(9.266)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	8.253
21) Utile (perdita) dell'esercizio	8.253

7. ALTRE INFORMAZIONI

Premessa alla costituzione del Ramo Impresa Sociale

Il **Codice del terzo settore** contiene una disciplina specifica per gli enti religiosi riconosciuti civilmente (categoria alla quale appartiene l’Ente) prevedendone l’equiparazione agli enti del Terzo settore, a condizione che:

- svolgano attività di interesse generale ai sensi dell’art 5 del Codice del Terzo settore;
- adottino un regolamento, in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata, che deve recepire le norme del Codice del terzo settore ed essere depositato nel RUNTS (Registro unico Terzo Settore);
- l’ente costituisca un patrimonio destinato e tenga scritture contabili separate.

Tale disposizione quindi introduce la necessità, per l’ente religioso che intende svolgere attività socio-assistenziali, di strutturare e gestire tali attività in maniera separata dalle altre, volte al perseguimento di finalità religiose, così come un “ramo o patrimonio” separato regolato da un apposito regolamento.

Al fine di ottemperare alle disposizioni contenute nell’art 4 comma del d. lgs. n. 117/2017 **nel corso dell’esercizio 2021 è stato costituito un ramo patrimoniale Impresa Sociale**. Infatti il d. lgs. 117/2017 prevede che ... *“Agli enti religiosi civilmente riconosciuti le norme del presente decreto si applicano limitatamente allo svolgimento delle attività di cui all’articolo 5, a condizione che per tali attività adottino un regolamento, in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata, che, ove non diversamente previsto ed in ogni caso nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, recepisca le norme del presente Codice e sia depositato nel Registro unico nazionale del Terzo Settore. Per lo svolgimento di tali attività deve essere costituito un patrimonio destinato e devono essere tenute separatamente le scritture contabili di cui all’articolo 13. ...”*

Tale patrimonio sarà “**destinato**” secondo le disposizioni del codice civile alla “Comunità Murialdo Trentino Alto Adige”, secondo quanto previsto dalla delibera del Consiglio della Provincia Italiana di data 17 maggio 2021.

Conseguentemente in data 20 maggio 2021 presso la dott.ssa Eliana Morandi Notaio in Trento, con atto n. rep 5247, l’Ente ecclesiastico ha costituito il Ramo IS (impresa sociale) denominato “**Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS**”. In tale sede è stato esattamente identificato il patrimonio destinato all’esercizio di attività di interesse generale, in particolare nel settore socio assistenziale (lett. a), b) c) e d) dell’art 2 d. lgs. 112/2017) e adottato apposito Regolamento secondo la normativa del d. lgs. 112/2017. Il Ramo IS ha sede

in Trento, Corso 3 Novembre nr 36, ferma restando la sede legale dell'Ente che rimane in Roma via Belvedere Montello n. 77, ed è dotato di un organo di controllo a cui è attribuita anche la revisione legale dei conti.

Secondo quanto previsto dal Regolamento del Ramo IS il responsabile religioso e il direttore della "Comunità Murialdo Trentino alto Adige IS" devono redigere il bilancio d'esercizio e depositarlo presso il competente Registro delle Imprese in conformità alle previsioni previste

8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Con la costituzione del Ramo IS nel rispetto ed in conformità delle applicabili disposizioni canoniche sui controlli interni ed esterni, la "Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS" ha nominato ai sensi dell'art 10 d. lgs. 112/2017 l'organo di controllo. L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e del Regolamento e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo n. 231/2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

L'organo di controllo esercita inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali da parte dell'impresa sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 2, 3 e 13 (salvo quanto previsto dal suo c. 3) del decreto impresa sociale, ed attesta che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida di cui all'art 9 comma 2.

All'organo di controllo è stata affidata anche la revisione legale dei conti.

LO STILE DELL'ACCOGLIENZA MURIALDINA

A partire dalla figura di San Leonardo Murialdo e dai valori che rappresenta, la Comunità Murialdo esprime e realizza nel quotidiano uno stile educativo di accoglienza verso i giovani, le famiglie e la comunità, che ha queste caratteristiche peculiari:

- **Attenzione ai "segni dei tempi":** inseriti nel contesto sociale, politico e religioso, saper leggere la realtà che la circonda con uno sguardo premuroso per rispondere adeguatamente ai bisogni e alle necessità del territorio attivando nuove progettualità.
- **Familiarità:** per trasmettere vicinanza, appartenenza e prossimità. Con attenzione a comprendere le diverse condizioni, cercando di non giudicare, anche nella fatica del crescere insieme.
- **Semplicità, gentilezza e fermezza:** il rispetto nei rapporti è essenziale. Un atteggiamento accogliente, chiaro e autorevole crea le condizioni alla base del rispetto reciproco.
- **Ascolto e Coinvolgimento:** delle persone, delle famiglie e delle comunità, in una dimensione di confronto capace di valorizzare risorse, origini, storia e cultura di ciascuno.
- **Educazione del cuore:** da coltivare a partire dai più giovani, dal loro cuore, centro degli affetti, delle relazioni e degli impulsi vitali e fisici, intellettuali, morali e religiosi. Quelli che il Murialdo chiamava le tre "S": *salute, scienza, santità*.
- **Pedagogia del quotidiano:** è nell'ordinarietà, nella cura dei gesti quotidiani e di ogni momento che si instaura un rapporto autentico per maturare il senso di responsabilità verso sé stessi, gli altri e la società. La serenità di rapporto, il calore umano, la lealtà, il clima di fiducia, l'ascolto, il buon umore facilitano la relazione educativa.
- **Competenza:** *"non siamo chiamati a fare tutto il bene possibile, ma a fare bene quello che stiamo facendo"*, con una formazione continua, aperta al confronto con le altre figure professionali e in un lavoro dinamico, di rete e di relazioni sul territorio.
- **Coinvolgimento emotivo consapevole:** è il passaggio dal *"far bene"* al *"voler bene"*, dove si dimostra interesse per l'altro, dove si fanno emergere le sue potenzialità, mettendosi in gioco anche personalmente ed emotivamente, sempre all'interno del percorso educativo.
- **Rapporto che tende all'autonomia:** nel lavoro sociale si promuovono percorsi di autonomia personale e di comunità, valorizzando progressivamente le doti, le qualità e le risorse presenti per giungere alla loro piena realizzazione.

Una frase che racchiude tutto il percorso di San Leonardo Murialdo è quella con cui don Guglielmo Cestonaro inizia il diario della Comunità Murialdo l'8 Dicembre 1979:

***“Seminiamo a larghe mani
opere nuove
secondo i segni dei tempi
ed i nuovi bisogni dei giovani
con ardimento di fede,
di carità e di speranza...”***

LINEE GUIDA BILANCIO SOCIALE

QUADRO SINOTTICO

Tra le norme alle quali siamo sottoposti come Ente Accreditato e come ETS

LINEE GUIDA PROVINCIALI PER IL BILANCIO SOCIALE V. 13.0 DEL 23/02/2018	LINEE GUIDA MINISTERIALI PER ENTI DEL TERZO SETTORE. DM 4/7/19 G.U. n. 186 del 09/08/2019
PRINCIPI	PRINCIPI
Imparzialità/neutralità	Rilevanza
Inclusione	Completezza
Inerenza	Trasparenza
Periodicità e continuità	Neutralità
Completezza	Competenza di periodo
Comparabilità	Comparabilità
	Chiarezza
	Veridicità e verificabilità
	Attendibilità
	Autonomia delle terze parti

LINEE GUIDA PROVINCIALI PER IL BILANCIO SOCIALE V. 13.0 DEL 23/02/2018	LINEE GUIDA MINISTERIALI PER ENTI DEL TERZO SETTORE. DM 4/7/19 G.U. n. 186 del 09/08/2019
INDICE	INDICE
Sezione 1. Presentazione e nota metodologica	1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
Sezione 2. Identità	2) Informazioni generali sull'ente:
Sezione 3. Il governo e le risorse umane	3) Struttura, governo e amministrazione:
Sezione 4. Le risorse economico-finanziarie	4) Persone che operano per l'ente:
Sezione 5. La rendicontazione sulla missione e gli obiettivi strategici	5) Obiettivi e attività:
Sezione 6. L'analisi d'impatto dell'operato dell'organizzazione	6) Situazione economico-finanziaria:
Sezione 7. Questioni aperte	7) Altre informazioni:
	8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo